

INDICE SOMMARIO

Prefazione di Giorgio Spangher	XI
Gli autori	XV

Parte I

PROCEDIMENTO CAUTELARE E TUTELA DELLA PERSONA

CAPITOLO 1

I NUOVI CONFINI DEL « MODELLO DIFFERENZIATO » NEL PROCEDIMENTO CAUTELARE IN RAGIONE DELLA TIPOLOGIA DI REATO

di Luigi Kalb

1. Considerazioni introduttive	3
2. Le origini del modello differenziato e la sua attuazione nel sistema processuale penale	8
3. Le novità introdotte con la l. n. 168 del 2023 nel quadro del rinnovato procedimento cautelare	15
4. Riflessioni conclusive sulle scelte del legislatore	21
5. Tabelle	22

CAPITOLO 2

LA NUOVA DIMENSIONE DELLE MISURE PRECAUTELARI: L'ARRESTO SENZA FLAGRANZA E L'ALLONTANAMENTO URGENTE

di Rocco Alfano

1. Premessa: il rafforzamento del « codice rosso »	33
2. L'arresto in flagranza differita: un istituto già conosciuto nel nostro sistema	35
3. L'ambito applicativo della flagranza differita	37
4. Gli strumenti consentiti per ricostruire il fatto e per individuare l'autore	39
5. Il grado richiesto per la prova del fatto e della sua imputabilità	40
6. Il limite temporale	42
7. L'allontanamento di urgenza dalla casa familiare: una estensione dell'allontanamento di urgenza della polizia giudiziaria	44

8.	L'arresto senza flagranza per il caso della violazione della misura di prevenzione in materia di violenza di genere e domestica	48
9.	Tavole di confronto	51

CAPITOLO 3

**RAFFORZAMENTO DELLE MISURE CAUTELARI
E DELL'USO DEL BRACCIALETTO ELETTRONICO**di *Agostino De Caro*

1.	Premessa: l'ideologia cautelare e la subordinazione delle scelte legislative alla logica dell'emergenza	55
2.	Le novità normative introdotte dall'art. 12 della l. n. 168/2023	60
3.	(Segue) Gli interventi sulle misure coercitive di cui agli artt. 282-bis e 282-ter c.p.p. .	63
4.	(Segue) Le modifiche apportate dall'art. 13	67
5.	L'applicazione congiunta del braccialetto elettronico alla misura del divieto di avvicinamento alla persona offesa e ai luoghi dalla stessa abitualmente frequentati .	69
6.	Tavole di confronto	74

CAPITOLO 4

**IL RIFORMATO PANORAMA DEGLI STRUMENTI DI TUTELA
DELLA VITTIMA DI VIOLENZA**di *Luigi Palmieri*

1.	Introduzione	83
2.	I nuovi obblighi informativi previsti per la persona offesa nel corso del procedimento cautelare	86
3.	La tutela dell'offeso nel procedimento di prevenzione	90
3.1.	(Segue) Le nuove « misure di vigilanza dinamica »	93
4.	L'indennizzo in favore delle vittime di reati contro la persona	94
4.1.	(Segue) Il riconoscimento della provvisionale a titolo di ristoro anticipato .	98
5.	Rilievi conclusivi	100
6.	Tavole di confronto	101

CAPITOLO 5

**L'INTRODUZIONE
DELLA « PRIORITÀ » CAUTELARE NELLE INDAGINI**di *Carlo Rinaldi*

1.	Premessa	109
2.	La priorità nella trattazione dei processi	110
3.	La trattazione spedita degli affari nella fase cautelare	112
4.	I termini per la valutazione delle esigenze cautelari	113
5.	I rapporti tra l'art. 362-bis c.p.p. e l'art. 362, comma 1-ter, c.p.p.	116
6.	I rapporti tra l'art. 362-bis c.p.p. e l'art. 4 della l. n. 168/2023	117

7.	La rilevazione dei termini inerenti ai procedimenti di cui all'art. 362-bis c.p.p.	118
8.	Tavole di confronto	119

CAPITOLO 6

**IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA SULLE DONNE
TRA PRIORITÀ NELLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI
E NUOVI OBBLIGHI SANZIONATORI POST GIUDICATO**di *Giovanni Rossi*

1.	La “corsia preferenziale” al contrasto dei reati commessi con violenza sulle donne nella fase processuale: il difficile ruolo dei dirigenti degli uffici	123
2.	Il novellato elenco dei reati di cui alla lettera a-bis) dell'art. 132-bis disp. att. c.p.p. .	127
3.	Un’innovazione legislativa dal valore “simbolico” nella lotta alla violenza contro le donne	129
4.	Innovazioni in materia di sospensione condizionale della pena per i reati di violenza di genere: i percorsi di recupero obbligatori di cui all'art. 165 c.p.	132
5.	Tendenze correzionaliste dei percorsi di recupero nei confronti dei c.d. <i>sex offenders</i>	137
6.	Percorsi di recupero e misure di prevenzione personali	142
7.	Tavole di confronto	144

Parte II

**IL FUTURO DELLA GIURISDIZIONE
E DELLA DIFESA NELLA VICENDA CAUTELARE**

CAPITOLO 1

**L'AMPLIAMENTO DELLE GARANZIE
DI LIBERTÀ DEL DIFENSORE**di *Donatello Cimadomo*

1.	La novità normativa: a) il dato letterale	149
2.	(Segue): b) la sua ragion d'essere	153
3.	Riflessioni conclusive. In particolare, l'impatto sul procedimento cautelare	156
4.	Tavole di confronto	159

CAPITOLO 2

LE NOVITÀ IN MATERIA DI INTERROGATORIO DI GARANZIAdi *Pietro Indinnimeo*

1.	Cenni introduttivi e quadro normativo	161
2.	<i>Ratio</i> dell'intervento legislativo e limiti operativi	164
3.	Procedimento e adempimenti	166

4.	La difficile ricerca dell'equilibrio tra esigenze di partecipazione, investigazione e tutela sociale: le criticità da superare	168
5.	Tavole di confronto	175

CAPITOLO 3

**LE CONTROVERSE QUESTIONI ORIGINATE DALLA RIFORMA
IN MATERIA DI COMPETENZA COLLEGIALE PER L'APPLICAZIONE
DELLA CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE
NEL CORSO DELLE INDAGINI PRELIMINARI**

di *Vincenzo Pellegrino*

1.	Il perimetro dell'intervento di riforma	181
2.	I precedenti ricorsi al G.i.p. collegiale nell'ordinamento nazionale	182
3.	Il legame funzionale tra collegialità e afflittività della misura cautelare: <i>a) premessa</i> .	185
4.	(Segue): <i>b) ratio</i> della scelta e limiti sistematici	185
5.	I presupposti legittimanti l'intervento del G.i.p. collegiale: <i>a) la richiesta del pubblico ministero e l'adozione della misura custodiale in carcere</i>	191
6.	(Segue): <i>b) le conseguenze dell'ipotizzabile trasferimento degli atti tra il G.i.p. monocratico e quello collegiale</i>	193
7.	(Segue): <i>c) la rilevanza della sola richiesta del pubblico ministero a favore della misura cautelare più afflittiva</i>	194
8.	Le conseguenze della determinazione adottata dal giudice non legittimato	197
9.	Tavole di confronto	206

CAPITOLO 4

LE INTERCETTAZIONI DEI TERZI NEL PROCEDIMENTO CAUTELARE

di *Luigi Giordano*

1.	La riproduzione degli esiti delle intercettazioni che riguardano i terzi nella richiesta cautelare	221
2.	L'utilizzo dei risultati delle intercettazioni in cui sono coinvolti terzi nella ordinanza cautelare	225
3.	Le nuove modifiche alla disciplina dell'esecuzione delle operazioni di intercettazione	228
4.	La riforma delle norme sulla pubblicazione del contenuto delle intercettazioni .	231
5.	La tutela dei terzi coinvolti nelle intercettazioni nella giurisprudenza della corte EDU	234
6.	(Segue) Un nuovo intervento normativo a tutela dei terzi coinvolti negli ascolti? .	236
7.	Tavole di confronto	241

CAPITOLO 5

**LA PUBBLICAZIONE DEL CONTENUTO DI INTERCETTAZIONI
NELL'ORDINANZA CAUTELARE**di *Angelo Alessandro Sammarco*

1.	Segretezza e pubblicità del procedimento penale. Il difficile problema della pubblicabilità delle intercettazioni	249
2.	La <i>libido publicandi</i>	251
3.	Il comma 2-bis dell'art. 114 c.p.p.: una disciplina inefficace	252
4.	Difficoltà di coordinamento sistematico con la l. 21 febbraio 2024, n. 15	258
5.	La modifica del comma 1 dell'art. 116 c.p.p.	259
6.	Tavole di confronto	260

Parte III

**LE ALTRE NOVITÀ IN MATERIA
DI PROCEDIMENTO CAUTELARE**

CAPITOLO 1

LA SOSPENSIONE DEI TERMINI MASSIMI DI CUSTODIA CAUTELAREdi *Felice Pier Carlo Iovino*

1.	Inquadramento sistematico	265
2.	La disciplina	267
3.	Dubbi di compatibilità costituzionale della norma	270
4.	La funzione della querela	272
5.	La rimessione della querela	275
6.	La sospensione e l'avvio della giustizia riparativa	279
7.	La sospensione infruttuosa e la ripresa del procedimento	281
8.	Tavole di confronto	283

CAPITOLO 2

**IL DIFFERIMENTO DEI TERMINI PER IL DEPOSITO
DELLA DOCUMENTAZIONE INVESTIGATIVA
E I NUOVI CONTROLLI GIURISDIZIONALI**di *Mattia Arleo*

1.	La struttura del <i>novum</i> legislativo	285
2.	Esigenze contrastanti alla base della nuova formulazione dell'art. 415-ter c.p.p.: profilo garantista e profilo dilatorio	288
3.	La custodia cautelare in carcere e gli arresti domiciliari quale causa giustificativa della richiesta di differimento del deposito della documentazione investigativa .	292
4.	Le ulteriori cause giustificative della richiesta di differimento del deposito della documentazione investigativa: i <i>pericula</i> di cui alla lett. b) e la connessione di cui alla lett. c)	295

5.	I “nuovi” controlli sui ritardi del pubblico ministero all’esito delle indagini: il ruolo del giudice per le indagini preliminari e quello del procuratore generale presso la Corte d’appello	296
6.	Considerazioni conclusive	298
7.	Tavole di confronto	303

CAPITOLO 3

**IL PROCEDIMENTO CAUTELARE E PRE-CAUTELARE
NELL’AMBITO DEL PROTOCOLLO ITALIA-ALBANIA**

di Alessio Gaudieri

1.	La cornice: il fenomeno	309
2.	Il quadro	317
2.1.	Il Protocollo	318
2.2.	La struttura della l. 21 febbraio 2024, n. 14. I profili processual-penalistici	321
3.	Il dettaglio: la libertà personale nel sistema della cautela	324
3.1.	Le innovazioni inerenti alla limitazione interinale della libertà personale nei confronti del migrante presente in Albania	328
3.2.	Le restrizioni della libertà del personale italiano in Albania	331
4.	Conclusioni: sindrome di Stendhal?	332
5..	Appendice normativa.	336